

...e tu di che
S  **GNO** 6?

Sussidio per incontri adolescenti

**CENTRO DI PASTORALE
ADOLESCENTI E GIOVANI**

 Diocesi di Verona

INTRODUZIONE

«Coloro che sognano di giorno fanno molte cose che sfuggono a chi sogna soltanto di notte.»

Edgar Allan Poe

Il Centro di pastorale Adolescenti e Giovani di Verona propone questo sussidio sul tema dei sogni e dei desideri.

Forse la novità che questo progetto porta con sé è la struttura metodologica. Abbiamo cercato di avvicinarci il più possibile alle esigenze degli animatori. Graficamente la scelta è stata di dare il colore rosso agli animatori e il blu per le schede riferite agli adolescenti stessi. Il tentativo di semplificazione si trova nel fatto che per ogni incontro l'animatore ha a disposizione una scheda rossa con tutto quello che concerne la preparazione e la dinamica dell'incontro e una scheda blu da dare in mano agli adolescenti con del materiale da utilizzare per mantenersi focalizzato sull'obiettivo dell'incontro. Tutto in modo molto dinamico.

IL PERCORSO:

“E TU DI CHE SOGNO SEI?” è un sussidio per ADOLESCENTI dei primi tre anni delle superiori. È uno strumento per animatori di gruppi di adolescenti che sviluppa il tema dei SOGNI-DESIDERI. Si tratta una versione rinnovata e sintetizzata del precedente sussidio “Testa tra le nuvole e piedi per terra”, che Casa Serena aveva proposto alcuni anni fa.

Ci siamo ispirati a questo lavoro e lo abbiamo “tradotto” in un itinerario che si snoda in QUATTRO AMBITI.

Nel PRIMO AMBITO, (Quelli tra Sogno e Realtà)

si parte dalla vita dell'adolescente, per aiutarlo a prendere coscienza del proprio mondo interiore (sogni, desideri, speranze) e a riscoprire la bellezza di sognare in “grande”, nonostante le difficoltà e le delusioni che la realtà gli pone davanti.

Nel SECONDO AMBITO, (VIP...Very Important People),

nell'**incontro con i testimoni**, l'adolescente scopre l'importanza del cercare e coltivare sogni nella vita, e che la forza del sogno è la speranza.

Nel TERZO AMBITO, (I have THE Dream),

a confronto con la Parola di Dio, l'adolescente scopre che Gesù è la strada per realizzare i suoi sogni più autentici.

Nel QUARTO AMBITO, Come back to life

nel **ritorno alla vita**, l'adolescente comprende che il sogno più grande è quello di riuscire a vivere la propria vita pienamente e trova modi concreti per cominciare a realizzarlo.

Nb. Il sussidio è pensato in ordine progressivo, per cui ogni incontro è legato all'altro, ma ogni incontro è anche “completo” in sé, nel senso che sviluppa un preciso obiettivo, senza necessariamente essere collegato con i precedenti.

FINALITÀ GENERALE:

Risvegliare nell'adolescente il desiderio e la voglia di sognare, aiutandolo a comprendere che lui/lei stesso/a per primo fa parte di un Grande Sogno di Dio.

Aiutare l'ado a comprendere che può riuscire a realizzare i propri sogni camminando alla presenza di Gesù.

Obiettivi generali:

Attraverso l'itinerario l'adolescente:

- scoprire l'importanza di avere un sogno/ideale/desiderio in cui credere e verso cui tendere
- far i conti con le dimensioni di attesa, pazienza, fatica, delusione, sacrificio come "prova" dell'autenticità del desiderio, come hanno vissuto testimoni prima di lui/lei
- Si incontra con Gesù "sognatore" coerente e determinato, che ha creduto nel suo sogno di amore fino alla fine
- Ritorna alla vita credendo che sognare così è possibile

Nel CD allegato:

Si offre anche un CD nel quale si trovano, secondo l'ordine del sussidio, canzoni, video, immagini che servono per lo svolgimento delle dinamiche proposte e il testo per poter personalizzare gli incontri secondo le proprie esigenze.

Per la preghiera:

Per la preghiera da vivere con gli adolescenti durante i gruppi vogliamo proporre il metodo semplice ma importantissimo di PREGARE CON LA BIBBIA. Ogni gruppo dovrebbe fare in modo di avere a propria disposizione 1 bibbia per ogni adolescente e animatore: chiedendo al proprio parroco o inventandosi dei modi per acquistarle (magari quelle con la nuova versione). Si presti attenzione che le versioni siano uguali per poter pregare con le stesse parole. Ogni incontro avrà poi un breve preghiera a tema. Il momento della preghiera è scelto dall'animatore nel momento considerato più opportuno.

Lo schema di una preghiera potrebbe essere:

CANTO

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

"vieni santo spirito e aiutaci a capire...(e si legge l'obiettivo o la finalità dell'incontro)"

SALMO

che l'animatore sceglie e fa leggere direttamente dalla bibbia

PAROLA DI DIO

suggeriamo la lettura di una parabola

Parabola del seminatore Mc 4,1-20 oppure Lc 8,4-15

Parabola del granellino di senape Mc 4,30-32

Parabola del buon samaritano Lc 10,25-37

Parabola del ricco stolto Lc 12,13-21

Parabola dei servi che vegliano Lc 12,33-40

Parabola del fico sterile Lc 13,6-9

Parabola del granellino di senapa e del lievito Lc 13,18-21

Parabola della pecora smarrita Lc 15,1-7

Parabola della moneta ritrovata Lc 15,8-10

Parabola del Padre misericordioso Lc 15,11-32

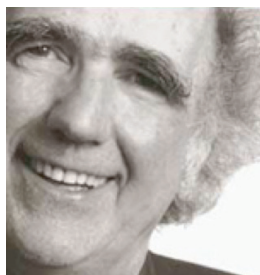
Parabola del ricco e del povero Lc 16,19-31

Parabola del fariseo e del pubblicano Lc 18,9-14

....e tante altre

PAROLA AGLI ESPERTI:

E' proprio vero che gli adolescenti non sono più capaci di sognare? Oppure sognano ancora ma qualcosa è cambiato? Diamo la parola ad un esperto, Vittorino Andreoli, psichiatra, attento alla realtà degli adolescenti e al loro mondo interiore:



“Dobbiamo parlare di percezione se vogliamo capire gli adolescenti...

Che cosa intendo per percezione? Si distingue abitualmente tra sensazioni e concetti...Tra questi due punti sta la percezione: non è sensorialità ma è - potremmo dirlo per paradosso - la sensazione che ha l'io, un'individualità.

Quando un adolescente vuole fare una valutazione del proprio mondo interiore, oppure quando un genitore, un insegnante o uno che si occupa di pastorale giovanile, di gruppi, vuol cercare di capire un adolescente, fa i conti con quella che io ritengo essere la percezione più importante, espressa dalla domanda: “Qual è la percezione del tempo di quell'adolescente?”. Parlando di percezione del tempo si capisce meglio cosa intendo per percezione: non si tratta infatti solo della sensazione del tempo che passa, né della concettualità agostiniana del tempo: è la sensazione provata dall'io, da tutta la persona, di fronte al tempo.

Bisogna chiedersi: “Questo giovane che percezione ha del futuro?”. Non il concetto di futuro: magari, può ricordare benissimo una formula appresa studiando e dare una definizione di futuro; ciò però non risponde al quesito. Si tratta di vedere se e come è presente in lui la percezione del tempo futuro. È una domanda straordinariamente importante.

Sovente gli adolescenti sono privi della percezione del futuro. In altre parole, è come se vivessero un presente continuo, fatto di frammenti: “Adesso vivo questo frammento di tempo, poi un frammento successivo, poi un altro ancora”. Non c'è però un continuum; non c'è, cioè, la percezione di uno sviluppo che in questo tempo si può realizzare. Pensate quanto è importante questo atteggiamento: se manca la percezione del futuro o questo futuro è percepito poco lontano (il prossimo week-end, le prossime vacanze...), il desiderio si struttura in funzione di questa percezione.

Assieme alla percezione del tempo, si può valutare anche la qualità del desiderio. Il desiderio infatti è la capacità di pensarsi domani, nel futuro, diversi da come si è oggi. Se, per esempio un adolescente avverte la propria condizione di metamorfosi come sgradevole (non si piace, vorrebbe essere come qualcun altro, non ha stimoli perché pensa che in quella condizione non riuscirà a fare nulla), avere la dimensione del futuro e il desiderio significa poter immaginare che domani cambierà la condizione che si sta vivendo, e persino di fare un progetto perché questo avvenga.

...è inutile però che spieghiate progetti ad un ragazzo che manchi della percezione del futuro. Potrà stare ad ascoltare, ma non capisce, perché non riesce a pensare che quel tempo finirà, a pensare quindi che l'insoddisfazione del momento presente potrà cessare, perché ci sarà un domani, un futuro in cui si sarà diversi e magari si potrà lavorare.

Quando dunque siete di fronte a un adolescente, chiedetevi sempre se c'è e che estensione ha la sua percezione del futuro. È possibile fare un lavoro per insegnare il futuro: non insegnare come sarà, ma insegnare che questa dimensione c'è, e che in questa dimensione si deve proiettare la propria esistenza presente” .

V. Andreoli, I giovani e la cultura della fragilità, IX Convegno Nazionale di Pastorale Giovanile “MA IO VI DICO. Nuove Parole per la fede”, CEI, Lignano Sabbiadoro, febbraio 2002. Testo non rivisto dall'autore.

Piccola RIFLESSIONE:

A fare da eco ad Andreoli c'è anche questa significativa espressione riferita agli adolescenti:

“vivono accarezzando sogni, ma riescono a farli diventare progetti più nel mondo virtuale che in quello reale” (1).

Dunque non è perduta la capacità di sognare o di desiderare.

Gli adolescenti vivono “accarezzando sogni”. In realtà tutto di loro richiama a un desiderio di felicità, di realizzazione piena, che si esprime in mille modi. Nel modo di vestire è come se dicessero “mi vesto così perché spero di piacermi un po' di più, di riuscire, forse, un giorno, ad accettarmi,..e di piacere al tipo o alla tipa..”. Nel modo di parlare, spesso veloce e a spot dicono un desiderio fortissimo di essere capiti e compresi, il bisogno di trovare un'amicizia che li aiuti a sentirsi meno soli. Anche quando si estraniavano per ascoltare musica dicono il bisogno di custodire uno spazio per sognare, perché la realtà è troppo dura...

Allora come educatori che facciamo?

Vogliamo proporre loro di sognare come fuga dalla realtà? NO!

E' vero che la parola SOGNO richiama il sonno, ma noi la useremo per indicare l'immagine, il DESIDERIO profondo che ciascuno porta dentro di sé.

L'etimologia della parola desiderio (dal latino “de sideribus”) ci rimanda allo stare sotto le stelle ed attendere. Non vuol dire vivere sulle nuvole, ma con i piedi ben piantati a terra, e con il coraggio di sognare...alla grande! *continua.....>*

Piccola riflessione:

La SFIDA di questo sussidio è il DESIDERIO di risvegliare negli adolescenti – e recuperarlo in noi - il desiderio, la voglia di sognare, dicendo che è possibile, che si può. Ci sono persone che ci hanno provato e ci sono riuscite. Certo, bisogna mettere in conto la fatica, la possibilità di delusione, ma una volta scoperto il desiderio profondo che ciascuno porta dentro e che Dio ha seminato nel nostro cuore da sempre, grazie al Suo Spirito...quello bisogna seguire!

Nel tempo in cui viviamo, ci dice Andreoli, è venuta meno la percezione del tempo, e gli ado vivono quasi senza "radici" e senza darsi la possibilità di pensarsi-proiettarsi in un futuro, vivendo solo nel presente, spesso virtualmente. Il percorso che proponiamo non intende certo sciogliere questi nodi, ma provare ad offrire un'alternativa, una possibilità.

Desiderare si può.

Sognare si può.

Gesù per primo c'è riuscito. Anzi, noi siamo il Sogno di Dio! Lui ci sogna felici!

Immaginiamo che sia Lui stesso a farci la domanda: E TU DI CHE SOGNO SEI?

(1) Orlando-Vettorato, in Note di Pastorale Giovanile, 2002, 33.

**Un augurio grande a voi tutti,
impegnati nell'annunciare Gesù ai nostri cari Adolescenti.**

Gli amici di Casa Serena